

il nuovo ammiraglio, che vi arrivò l' 11 settembre, accolto dal Loredan, dalle ciurme e dai cittadini con grandi manifestazioni di giubilo. Fatta nelle acque di Orsera la rassegna delle sue galere e degli altri legni armati, il 14 fece vela per Pirano.

Così ebbe termine la guerra sul mare. Nell' interno dell' Istria però continuarono le ostilità anche per buona parte dell'anno seguente, sino a che fu conchiusa a Torino la pace fra le varie potenze belligeranti il 24 agosto 1381.

XII.

Negli anni di pace che seguirono, i Parenzani cercarono di provvedere allo sviluppo del commercio marittimo. Nel 1404 si fecero notevoli lavori di riparazione al molo da quasi interamente ricostruirlo; si rinforzarono le opere di fortificazione dei ballatoi e delle bertesche.

Inoltre con uomini e barche Parenzo prese parte nel 1409 colla squadra veneta alla guerra di Zara, la quale ebbe per conseguenza che il re d' Ungheria Sigismondo, alleatosi col patriarca di Aquileia, sul finire del 1411 mandò un poderoso esercito nel Friuli, d' onde la guerra si estese nei due anni seguenti anche nell' Istria.

Parenzo non fu risparmiata, essendochè nel febbraio 1413 le truppe del re d' Ungheria, dopo la presa di Muggia, rinforzate da numerosi cavalli, si mossero contro la nostra città, ne devastarono il territorio, abbruciarono i molini, tagliarono gli olivari e poscia la bloccarono. Ma i cittadini si difesero valorosamente, rispondendo colle bombarde e colle balestre ai ripetuti attacchi del nemico, il quale fatta grande preda di bestiame si ritirò dall' assediata città.

I danni recati da questa guerra dovettero essere ben presto riparati se vediamo il comune fabbricare nel 1419 l' ampia cisterna nella piazza Marafor, opera di non lieve spesa: se pochi anni dopo si ordina una palla d' argento e gemme per l' altare maggiore, se si costruisce la sagrestia per i canonici, se si comincia la fabbrica del campanile. Di